



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Le Comunità di Valle sono enti intermedi tra la Provincia autonoma di Trento ed i Comuni. La Comunità delle Giudicarie si estende per circa un quinto del territorio provinciale, con un'altitudine che varia dai 302 sino ai 3558 m. slm della Presanella, massiccio che fronteggia le Dolomiti, nel cuore del Parco Naturale Adamello Brenta. Comprende 25 Comuni, a costellare i bacini imbriferi del Sarca e del Chiese.

Tione di Trento, - 3 GIU. 2020

Prot. N. 005562 / 21.6

OGGETTO: D.P.C.M. 11.03.2020, D.P.C.M. 22.03.2020, D.P.C.M. 1° aprile 2020, D.P.C.M. 10 aprile 2020, D.P.C.M. 26 aprile 2020 e D.P.C.M. 17 maggio 2020 - disposizioni attuative.

IL PRESIDENTE

Premesso che con delibera del Consiglio dei Ministri dd. 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili per una durata di 6 mesi dalla data di emanazione del provvedimento;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» convertito con modificazioni in Legge 5 marzo 2020, n. 13 con il quale sono state adottate misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID.19;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 22 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso con l'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 24 febbraio 2020, recante «Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso con l'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili – Integrazioni all'ordinanza del Presidente della Provincia adottata in data 22 febbraio 2020»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di



contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 28 febbraio 2020, recante «Aggiornamento delle misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 1° marzo 2020;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 3 marzo 2020, recante «Nuove misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4 marzo 2020;

Viste le Linee Guida della Provincia Autonoma di Trento (DPCM dd. 04.03.2020) dd. 5 marzo 2020;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 6 marzo 2020, recante «Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 – Disposizioni organizzative relative ai servizi socio educativi pubblici e privati per la prima infanzia ed alle scuole dell'infanzia, pubbliche, equiparate e paritarie»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'8 marzo 2020;

Considerato che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID- 19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID- 19, applicabili sull'intero territorio nazionale.», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 62 del 9 marzo 2020;

Viste le Linee guida della Provincia Autonoma di Trento (DPCM dd. 08.03.2020 e DPCM 09.03.2020) dd. 11.03.2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 64 del 11 marzo 2020;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 12 marzo 2020, recante «Nuovo aggiornamento delle misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 »;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 15 marzo 2020, recante «Ulteriori misure urgenti per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019, relative alla chiusura dei cantieri»;

Visto il D.L. 17.03.2020, n. 18 recante «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 18 marzo 2020, recante «Disposizioni relative a misure straordinarie in materia di termini di procedimenti amministrativi e scadenze per adempimenti e obblighi informativi in ragione dell'Emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni in materia di personale»;

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento dd. 20 marzo 2020, recante «Disposizioni relative a misure straordinarie per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da Covid-2019. Ulteriori misure di contrasto alle forme di assembramento di persone.»;

Vista l'ordinanza del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Interno dd. 22.03.2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020, recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 22 marzo 2020, visto altresì il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 aprile 2020, con il quale è stata disposta la proroga delle misure di emergenza al 13 aprile 2020 e visto inoltre il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020 con cui è stata disposta l'ulteriore proroga delle misure di emergenza al 3 maggio 2020;

Visto inoltre il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 con cui è stata disposta l'ulteriore proroga delle misure di emergenza al 17 maggio 2020;

Considerato che detto D.P.C.M. pone le basi per la "fase 2", ovvero per la graduale riapertura delle attività produttive ed approva, in allegato, il protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid 19 negli ambienti di lavoro, documento che consiste in un aggiornamento del protocollo sottoscritto in data 14 marzo 2020;

Visto altresì il D.P.C.M. del 17 maggio 2020;

Considerato che, sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2020, è stato pubblicato il Decreto Legge n. 34 e visto in particolare quanto disposto dall'articolo 263;

Dato atto che, con il documento prot. n. 005238 del 25 maggio 2020 è stato formalizzato l'aggiornamento del DVR relativo al rischio biologico, puntualmente inviato a tutti i dipendenti e preso atto che il documento contiene tutte le misure di sicurezza da adottare al fine di contrastare il rischio di contagio all'interno dell'Ente e quindi consentire la riapertura al pubblico degli uffici, sempre su appuntamento;

Verificato che sono stati installati tutti gli apprestamenti per la sicurezza negli uffici (ad esempio plexiglass, cartellonistica, ecc), come risulta dalla comunicazione prot. n. 005519 del 29 maggio 2020 e ritenuto quindi opportuno procedere all'apertura al pubblico, su appuntamento, a partire dal 3 giugno 2020;

Richiamati i propri decreti del 13 marzo 2020, prot. n. 002922, del 25 marzo 2020, prot. n. 003283, del 2 aprile 2020, prot. n. 3521, del 14 aprile 2020, prot. n. 003823, del 4 maggio 2020, prot. n. 004362, del 18 maggio 2020, prot. n. 004963, del 25 maggio 2020, prot. n. 5283 e ravvisata la necessità di

disciplinare l'attività della Comunità delle Giudicarie, in ossequio ai principi sopra richiamati e nel rispetto delle norme di sicurezza nel frattempo adeguate;

Dato atto che, in data 7 maggio 2020, prot. n. 004481 e in data 18 maggio 2020, prot. n. 004941, sono state inviate a tutti i dipendenti le apposite comunicazioni contenente le procedure in merito ai lavoratori "fragili";

Vista l'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 13 aprile 2020, del 25 aprile 2020 e vista in particolare l'ordinanza del 2 maggio 2020;

Viste altresì le ordinanze del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 6 maggio 2020, dell'8 maggio 2020, dell'11 maggio 2020, del 18 maggio 2020, del 23 maggio 2020 e del 27 maggio 2020;

Ritenuto necessario assicurare la continuità nella fornitura dei servizi essenziali, in conformità agli articoli 1 e 2 della L. 12 giugno 1990, n. 146 ed ampliare l'attività ai sensi dell'articolo 263 del D.L. 34/2020;

Vista la Legge 7 agosto 2015, n. 124 ed in particolare l'art. 14;

Vista la Legge 22 maggio 2017, n. 81;

Vista la Direttiva dd. 1° giugno 2017, n. 3 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della L. 124/2015 e Linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti;

Vista la Direttiva dd. 25 febbraio 2020, n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica avente ad oggetto "Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 2020";

Vista la Circolare dd. 4 marzo 2020, n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica avente ad oggetto "Misure incentivanti per il ricorso al modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa";

Vista la Direttiva dd. 1 aprile 2020, n. 2 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro della Pubblica Amministrazione avente ad oggetto "misure recate dal decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori ed imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19" - Circolare esplicativa";

Vista la Direttiva dd. 4 maggio 2020, n. 3 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro della Pubblica Amministrazione avente ad oggetto "Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni";

Visto il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, come convertito con la Legge 27 del 24 aprile 2020;

Visto il contenuto del verbale di data 9 marzo 2020, depositato agli atti, e viste le indicazioni già impartite ai Responsabili dei vari Servizi;

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;

Vista la L.P. 3/2006;

DECRETA

1. l'apertura al pubblico degli uffici della Comunità solo su appuntamento, con contestuale ampliamento progressivo delle attività espletate dagli stessi, rispetto ai precedenti decreti;
2. i cittadini/utenti dovranno contattare preventivamente gli uffici telefonicamente o mediante posta elettronica e la pratica dovrà essere espletata possibilmente in via telematica, al fine di garantire una pronta risposta al cittadino ed evitare spostamenti inutili. Ove ciò non fosse possibile è consentito chiedere un appuntamento con il personale interessato e l'eventuale ingresso fisico dei cittadini sarà ammesso solo nei casi urgenti ed indifferibili, nel rispetto dell'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 25 aprile 2020 e 2 maggio 2020 (obbligo di mascherina) e delle procedure previste nei documenti per la sicurezza richiamati nel presente provvedimento;
3. che vengano assicurate da parte degli uffici della Comunità le attività funzionali alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con progressivo ampliamento delle stesse al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti amministrativi;
4. di precisare che la modalità ordinaria di espletamento dell'attività lavorativa resta il "lavoro agile", ai sensi dell'articolo 87 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27 e che, ove ciò non sia possibile o comunque per quanto previsto dall'articolo 263 del decreto legge 34/2020, il Responsabile del relativo Servizio in collaborazione con il Segretario, possa prevedere l'espletamento delle prestazioni in presenza fisica, nel rispetto delle regole di cui ai documenti di sicurezza (in particolare la comunicazione prot. n. 005238 del 25 maggio 2020), ed in ossequio a quanto previsto dal protocollo d'intesa sottoscritto in data 14 marzo 2020, come aggiornato in data 24 aprile 2020 e dagli indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid 19 nelle aziende del 26 marzo 2020, come revisionato in data 30 aprile 2020, da parte del personale dipendente, per le attività di seguito indicate:
 - Servizio Socio assistenziale;
 - Servizio Finanziario (fatture in scadenza, attività contabili in scadenza e supporto agli altri Servizi);
 - Servizio Segreteria e Istruzione (protocollo, attività di portierato, assistenza al Presidente ed agli Organi qualora convocati, supporto agli altri Servizi; gestione del personale, contrattualistica pubblica con relativo controllo dell'esecuzione);
 - Servizio Tecnico (CPC, contrattualistica pubblica con relativo controllo dell'esecuzione, attività di pianificazione urbanistica, supporto agli altri Servizi);
 - Servizio di Igiene Ambientale (procedure necessarie per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, contrattualistica pubblica con relativo controllo dell'esecuzione, assistenza agli altri Servizi);
 - Servizio Tia e Informatica (attività necessarie per la TARI, elaborazione stipendi ed attività collegate, contrattualistica pubblica con relativo controllo dell'esecuzione, assistenza agli altri Servizi);
5. di incaricare il Segretario ed i Responsabili dei Servizi di autorizzare forme di presenza flessibile del personale, anche in deroga alle regole attualmente vigenti e tenendo conto dell'attività emergenziale espletata e da espletare, in modo da agevolare la conciliazione dell'attività lavorativa dei dipendenti con le esigenze familiari ed anche nell'ottica di ridurre la presenza fisica contemporanea di personale

all'interno dei vari uffici, oltre che in osservanza di quanto previsto dall'articolo 263, comma 1, del Decreto Legge 34/2020;

6. di dare atto che è già attiva l'opera di sanificazione giornaliera delle postazioni di lavoro, in ossequi a quanto previsto dal protocollo del 14 marzo 2020, come aggiornato in data 24 aprile 2020 e dagli indirizzi per la gestione dell'emergenza Covid 19 nelle aziende del 26 marzo 2020 e 30 aprile 2020 e di incaricare il competente ufficio dell'Economato di continuare a fornire i vari uffici della sede e quelli periferici dei DPI e dei prodotti detergenti ed igienizzanti attualmente in uso;
7. di prevedere, quale applicazione delle raccomandazione contenuta nell'Ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 13 aprile 2020, che i dipendenti siano appositamente informati che la timbratura equivale a comunicazione che né il lavoratore medesimo né i propri conviventi hanno manifestato sintomi influenzali (tosse, febbre superiore a 37,5°, congiuntivite, dolori muscolari) nelle ultime 24 ore;
8. di incaricare il competente RSPP, incaricato quale Referente Covid-19, di mantenere gli adeguati contatti con il medico competente, al fine della prevenzione del rischio di contagio presso l'Ente e di redigere tutti gli ulteriori adeguamenti necessari al DVR con l'obiettivo di recepire le novità normative;
9. che il presente provvedimento è efficace dal 3 giugno 2020 e fino al termine del periodo di emergenza (attualmente 31 luglio 2020), o comunque fino alla data di eventuale nuova organizzazione degli uffici;
10. di disporre che la presente ordinanza venga immediatamente comunicata a tutto il personale dipendente;
11. di disporre che venga pubblicato sul sito internet istituzionale ed all'albo telematico.

IL PRESIDENTE

dott. Giorgio Butterini
